

ANNO V  
NUMERO 1  
MARZO 2019

# IL FALCORRIERE



Giornale dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri

## Due segni profetici distanti 800 anni



Due segni profetici distanti 800 anni: nel 1219 Francesco d'Assisi andò in Egitto per incontrare il sultano Al Malik Al Kamil, nel 2019 papa Francesco ha firmato con il grande imam di Al Ahamad Al Tayyb una dichiarazione congiunta: due gesti

che hanno avuto come obiettivo portare il messaggio dell'amore ineffabile di Dio onnipotente e misericordioso a tutti gli uomini.

S. Francesco intraprese il viaggio verso l'Egitto in un momento nel quale, tra cristiani e musulmani, a parlare erano solo le armi. Il suo gesto colpì il sultano che, vedendo l'ammirevole fervore di spirito che era in Francesco lo ascoltò volentieri e gli divenne amico. Il questi giorni papa Francesco ha ripetuto il medesimo gesto, incontrandosi con il grande imam, in un clima di confronto e di dialogo; tutti e due hanno



riaffermato la necessità di camminare insieme, di accogliersi e rispettarsi, pur appartenendo a religioni diverse. Nel documento, la cui stesura ha richiesto un anno di lavoro, si indicano i valori che devono diventare patrimonio di tutti e si dichiara di "adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio".

Lo spirito del Signore ci aiuti a capire il significato profondo di questo evento e ci renda nel nostro quotidiano operatori di pace.

**Anna Bissi**  
3^media

## Primavera metafora della vita

Ogni stagione è metafora di una fase della nostra vita: la Primavera indica la giovinezza, l'adolescenza, il risveglio gioioso della natura e della persona.

Sono una ragazza, sto vivendo il periodo della mia crescita e vi racconto cosa provo al sopraggiungere della primavera: gioia di vivere, di aprirsi agli altri, di stare insieme con i compagni.

La mattina, il risveglio per andare a scuola è più piacevole, sono più sorridente e rilassata; appena fuori dalla porta di casa, mi sfiora un piacevole venticello e vedo spuntare le gemme sugli alberi prima spogli. Le giornate uggiose, lasciano via, via spazio a quelle più serene, l'aria è più frizzante e ci dona un'energia ed una grinta fantastica.

Ci vestiamo in maniera diversa, più allegra: non con il solito golf e il

giaccone nero, ma con camicie e giacche dai colori attraenti, chiari e variopinti.

Alla fine di febbraio, gli alberi di mimosa con il loro giallo intenso e profumato riempiono l'aria e rallegrano l'anima. L'esplosione della rinascita della natura con i suoi prati verdi, ricoperti di fiori, mi riporta all'infanzia quando con margherite e viole creavo coroncine e mazzolini.



Primavera è anche la stagione nella quale Cristo risorge, infatti si celebra la santa Pasqua che ognuno vive in maniera diversa, ma sempre segnata dalla speranza e dalla luce.

La primavera, come l'adolescenza è la stagione delle sorprese, un continuo alternarsi di serenità e tempeste, è il tempo dei frutti che si preparano a maturare, è l'anticipo di un'estate che diventerà pienezza di vita.

Spesso noi ragazzi desideriamo superare in fretta la nostra "primavera" e diventare grandi, invece è fondamentale rispettare il ritmo delle stagioni e le fasi della vita godendoci a pieno l'esuberanza della nostra età.

**Bianca Sacco**  
2^media

## Un pranzo speciale

Il 20 febbraio scorso la nostra scuola, in collaborazione con il Gruppo di Volontariato Vincenziano, ha organizzato un pranzo per circa 80 persone che versano in gravi difficoltà economiche.

Il pranzo è stato allestito nei locali della parrocchia: gli invitati sono stati accolti dagli alunni del nostro Istituto che si sono messi a disposizione nel servire, nell'ascoltare e nel condividere.

La tavola è stata imbandita con tante cose buone: antipasti, primi

piatti, secondi, frutta, caffè e dolci vari.

Nel congedarsi da noi gli invitati ci hanno ringraziato per l'accoglienza e per il clima familiare a loro riservato.

\* \* \* \* \*

Anche noi bambini della Scuola Primaria abbiamo dato il nostro contributo al pranzo di beneficenza: ci siamo dati da fare per decorare le etichette delle bottiglie di acqua da distribuire sui tavoli degli ospiti.

E' stato molto bello perché ognuno ha fatto un disegno diverso, ma con



il cuore, e abbiamo anche aggiunto una breve frase di incoraggiamento.

Tutti noi immaginavamo i loro volti quando avrebbero visto i nostri

disegni e letto i nostri pensieri.

Ringraziamo per l'opportunità di aver contribuito a rendere speciale questo pranzo.

**Gli alunni della 4^B  
Scuola Primaria**

Questa esperienza mi ha fatto capire molte cose, in primis mi ha aperto gli occhi su quante emozioni provino queste persone anche solo davanti a un piatto di lasagna.

Ho visto una signora piangere e commuoversi davanti al suo piatto, una scena che mi rimarrà sempre impressa.

Mi sono resa conto di quante cose io dia per

scontate: avere una famiglia con cui condividere un tetto sotto cui poter consumare un pasto, avere sempre un piatto caldo a colazione, a pranzo e a cena, avere la certezza degli

affetti che con tutta evidenza queste persone forse non hanno.

Uscita dai locali della Parrocchia, ho avuto una forte sensazione di soddisfazione per aver aiutato qualcuno nel senso concreto della parola.

Sarebbe davvero utile far avvicinare noi giovani "più fortunati" a queste realtà, poiché tutto ciò che noi vediamo in televisione o leggiamo sui giornali, sono sempre esperienze riferite da altri e non esperienze dirette.

Mi ha fatto sentire davvero bene aiutare queste persone, anche se per poco tempo, e ho intenzione di ripetere questo tipo di esperienza, soprattutto coinvolgendo anche i miei amici affinché anche loro ne possano apprendere il valore.

**Greta Angelini  
? Liceo Linguistico**



## Pollai "virtuali"

La nostra Scuola Primaria S. G. Falconieri ha organizzato, durante questa Quaresima, una campagna di solidarietà che consiste nel promuovere l'acquisto di galline per aiutare alcune famiglie bisognose dello Swaziland, un paese dell'Africa dove le nostre suore hanno una missione.

Noi bambini ci siamo sentiti subito impegnati per acquistare più galline possibili.

La nostra maestra Sonia ha preparato dei grandi cartelloni colorati, ha disegnato e fotocopiato tante galline che noi abbiamo ritagliato.

Quando abbiamo consegnato i tre euro

richiesti, abbiamo preso la nostra gallina di carta che rappresentava la gallina vera, le abbiamo dato un nome e l'abbiamo incollata sul cartellone.

Siamo tutti molto felici di questo progetto perché ogni giorno che passa il nostro 'pollaio' si riempie sempre più... e noi immaginiamo con la nostra fantasia, l'accoglienza ri-



servata da tante famiglie al pollaio 'vero'.

Ci siamo sentiti orgogliosi di aver potuto partecipare a una bella iniziativa e aver offerto il nostro aiuto ad

altri bambini meno fortunati di noi e alle loro famiglie.

**Gli alunni della 4<sup>A</sup>C  
Scuola Primaria**

## Progetto AFRON: regala un sorriso

*Dona un giocattolo...  
regala un sorriso :)*

Per far capire meglio l'importanza del progetto AFRON, è purtroppo necessario ricordare quanto sia drammatico per un bambino e i suoi familiari ricevere una diagnosi di grave malattia.

Se lo è per noi, che viviamo in paesi dove il progresso ha creato infrastrutture, ospedali e scuole, figuriamoci quando questo accade in paesi come l'Uganda, dove fame e povertà ancora dominano lo scenario.

dalla malattia, il progetto AFRON prevede di raccogliere giocattoli per far divertire i bambini; è necessario per loro vivere il più possibile in un clima di normalità, socializzare e scaricare la propria emotività.

Per partecipare all'iniziativa di AFRON è necessario fare una donazione, e poi sarà cura dei volontari comprare dei giocattoli che

Per portare un po' di gioia e per districarsi

saranno donati direttamente in Uganda ai bambini, nel corso di una grande festa.

Pensare di poter renderli felici e di offrire loro un momento di allegria è una grandissima emozione per noi.

È stato importante conoscere il loro modo di vivere così diverso dal nostro: da loro fa molto caldo, si studia all'aperto, ci si veste con abbigliamento molto più colorati dei nostri, e addirittura le donne non possono

portare alcun tipo di pantaloni.

Perfino a scuola è tutto diverso! Le classi si dividono in maschili e femminili, gli anni della scuola elementare sono 7 e ciascuna classe è composta, più o meno, da 200 bambini.

Di una cosa però siamo sicure nonostante gli stili di vita così diversi: un giocattolo piccolo o grande che sia, porterà sempre un momento di felicità ed uno splendido sorriso sul viso di ogni bambino che lo riceve.

**Gioia Scalera, Domitilla  
Iacobucci, Frida Fucile  
1<sup>A</sup> MEDIA**



## Un giorno al Museo

Il giorno stabilito, insieme alla 2<sup>a</sup> e alla 3<sup>a</sup> media, dopo una lunga e allegra camminata, siamo finalmente giunti al museo.

Abbiamo aspettato a lungo, ma con uno snack in bocca. Ci siamo fatti tante risate e abbiamo importunato la signora del negozio con le nostre tante domande... poi ci hanno chiamato per il laboratorio. Siamo entrati in una sala piccola e stretta.

Sinceramente, all'inizio

pensavamo che ci saremmo annoiati, ma da quello che vi racconteremo in questa pagina di giornalino capirete che non è andata così.

Ci hanno diviso in gruppi e hanno assegnato a ogni gruppo un barattolo da esaminare. Noi abbiamo seguito le istruzioni e abbiamo messo fra due vetrini l'acqua del barattolo, che conteneva delle piante; il microscopio era collegato alla TV da cui potevamo vedere cosa si nascondeva in

quelle poche gocce d'acqua .

Dopodiché abbiamo messo i vetrini sotto il microscopio e abbiamo visto quali microrganismi vivevano lì dentro e complessivamente abbiamo trovato vermi, batteri , parameci... Era uno scenario interessante.

Finito il laboratorio siamo entrati nel museo dove la guida ci ha spiegato le abitudini degli animali, in particolare gli uccelli, nel tempo del corteggiamento.

Ma la parte del museo che ci ha colpito di più è stata la stanza "GLOW IN THE DARK". Sembravamo, per l'effetto delle luci, tutti degli ZOMBIE.

Nel museo c'erano vetrine di tutti i tipi, come la Barriera Corallina, il Polo Nord, la Savana...

Dopo averne viste tante, la guida ha deciso che dovevamo, attraverso dei reperti, inventarne una anche noi. Tutte le storie dei gruppi per le vetrine erano stravaganti: parlavano complessivamente delle differenze di livrea tra maschi e femmine, degli animali carnivori ed erbivori, del volo degli uccelli...

Abbiamo finito la nostra gita così come era iniziata, con una seconda visita al negozietto.

Tornati a scuola abbiamo raccontato alla Prof.ssa Pappagallo ciò che avevamo visto con la guida e lei ci ha raccontato quello che aveva visto con la 2<sup>a</sup> media.

È stata una visita STU-PENDA!!!

**L. Nuzzi, L. Travaglini,  
B. Mariani  
1<sup>a</sup> media**



## Parioli Tour



Oggi abbiamo fatto una visita guidata al quartiere Parioli, dove si trova la nostra scuola. Questa iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalla nostra maestra Gabriella perché ha pensato che fosse importante per noi alunni conoscere meglio il nostro quartiere.

Prima di iniziare il giro, è venuto in classe un esperto di AMUSE che, attraverso un PowerPoint, ci ha illustrato la storia dei Parioli.

Una volta terminata la presentazione siamo usciti dalla scuola e abbiamo raggiunto piazza Euclide. Qui la guida ci ha spiegato

la storia della chiesa del Sacro Cuore di Maria, costruita dall'architetto Armando Brasini. I lavori iniziarono nel 1923 però, nel tempo, subirono numerose variazioni a causa dei costi che indussero Brasini a semplificare la costruzione. Solo nel 1951 fu terminato il tamburo che doveva sostituire la grande cupola prevista. Nel 1959 la basilica fu consacrata da papa Giovanni XXIII.

Vicino alla basilica si trova la fontana di Anna Perenna, dea dell'abbondanza e della rinascita, a 20 metri di profondità, per questo non è stato possibile visi-

tarla. La cosa sorprendente e incredibile è che la fonte è rimasta attiva dal 400 a.C. al 600 d.C.

Molto interessante è stata anche la visita di Villa Glori, un parco progettato da Raffaele Vico e aperto al pubblico nel 1920 in onore dei caduti della prima guerra mondiale. La guida ci ha spiegato che una delle vie interne alla Villa, viale dei settanta, prende il nome da 70 garibaldini che, nel 1867, volevano liberare Roma dal governo pontificio per unirla all'Italia, ma furono uccisi a colpi di baionetta dai soldati pontifici.

Dentro la villa abbiamo

ammirato alcune sculture di artisti contemporanei: come "l'Uomo d'erba", una un'aiuola lunga ben 18 metri a forma di uomo con lo sguardo rivolto al cielo, legato alla terra da cui proviene e alla quale ritornerà; e la Porta del Sole che indica la direzione del tramonto.

Nell'interno della Villa abbiamo visto anche una casa di accoglienza e un centro di apicoltura.

È stata una bellissima esperienza che ha arricchito la nostra conoscenza del quartiere e della sua storia.

**gli alunni della 5<sup>a</sup>B  
Sc.Primaria**

# Matera, la città dei “sassi”

Matera è una città antichissima che risale all'età paleolitica, come si può capire dai ritrovamenti archeologici.

È situata su un affioramento roccioso in Basilicata, su uno dei versanti del canyon scavato nel tempo dal torrente Gravina.

Case-Grotta scavate nella tenera roccia di tufo e successivamente modellate in strutture sempre più complesse all'interno di due grandi ambienti naturali che sono il Sasso Caveoso e il Sasso Barisano.

Oggi, nel 2019, è capitale europea della cul-

dagnarsi da vivere emigravano spesso altrove.

Nel 1993 i “Sassi di Matera” sono stati dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

In seguito a questo evento, Matera è diventata famosa e il settore turistico è stato potenziato con numerose ini-

sono moltiplicate soprattutto in questo ultimo anno, in seguito all'elezione della città a capitale europea della cultura ed hanno permesso un ulteriore aumento nelle presenze di turisti sia italiani che stranieri.

Matera è così diventata



La parte antica della città è costituita da un complesso di Case-Grotta scavate nella montagna.

È conosciuta con l'appellativo di “città dei sassi” perché il nucleo urbano originario si è sviluppato a partire da

tura, ma in passato era considerata la vergogna d'Italia, perché era una città abbandonata, povera e isolata dove si viveva tra difficoltà più estreme: mancavano acqua corrente, fogne ed elettricità. Molti dei suoi abitanti, per gua-

ziative culturali che via via si sono succedute nel corso degli anni: concerti, mostre, festival, convegni, promossi dallo Stato, dalle Amministrazioni Locali, da Enti Pubblici o privati e da Associazioni varie.

Manifestazioni che si

ta famosa anche per i suoi prodotti alimentari: come il pane materano, l'olio, le diverse qualità di formaggi, la pasta e i dolci caratteristici che arricchiscono le tavole e attirano i buongustai.

**Gli alunni della 1^media**



Martedì 12 Marzo, in una mattinata ventilata, è venuto in classe nostra un signore, Andrea Ventura, che fa parte dell'Associazione “Amuse” cioè Amici Municipio Secondo.

Quando è arrivato l'abbiamo accolto con grande gioia.

Questo signore ci ha spiegato molte cose sulla storia di Roma, ci ha mostrato alcune foto della città nei tempi antichi e del quartiere della nostra scuola agli inizi del '900.

Un tempo non c'erano tutti i palazzi che ci sono oggi, ma molti prati, alberi e magnifici paesaggi naturali.

Dopo la lezione teorica in classe, siamo usciti da scuola e il sig. Ventura ci ha fatto notare che la basilica del Sacro Cuore Immacolato di Maria è senza la cupola perché l'architetto non aveva abbastanza soldi per completarla e anche perché sarebbe sembrata troppo grande rispetto ai palazzi circostanti.

## Due passi a Roma Parioli

Successivamente siamo andati a Villa Glori, dove la nostra guida ci ha spiegato molte cose belle e interessanti riguardo questo parco, non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche storico e artistico.

Usciti dal parco ci siamo incamminati verso un palazzo molto originale chiamato anche “Palazzo arcobaleno” perché sotto ogni balcone c'è un colore dell'arcobaleno.

Di fronte a questo palazzo si trova una scultura a

forma di ruota dell'elettricità, chiamata “turbina”, che rappresenta la produzione di energia elettrica attraverso fonti rinnovabili.

Conclusa la visita siamo tornati a scuola.

È stata un'esperienza bellissima e ci è piaciuta molto perché abbiamo imparato tante cose nuove e interessanti.

**Martina Riccio,  
5^A Sc. Primaria**



## Una settimana insieme

La settimana bianca di quest'anno è stata molto divertente, forse la migliore di quelle a cui abbiamo partecipato.

E' stata ben organizzata, in un ottimo albergo, comodo perché vicino alla piste e con validi maestri che ci hanno coinvolti nell'impegno sportivo e nella correttezza, trasmettendoci la loro passione e il loro entusiasmo. Sono stati molto bravi perché hanno tenuto conto delle capacità di ciascuno, e nelle gare finali ognuno di noi ha dato il massimo conquistando il premio meritato.

E' stata un'esperienza che ci ha aiutato ad avere un maggiore senso di responsabilità



perché nel nostro gruppo c'erano anche ragazzi più piccoli che abbiamo accolto e guidato nelle attività giornaliere.

Tra di noi si è formato un gruppo solido, molto premuroso, attento alle regole, ma al tempo

stesso capace di ridere di divertirsi e di fare scherzi.

Abbiamo sciato molto, ogni tanto siamo anche caduti, ma ci siamo sempre rialzati, imparando che nella vita qualche volta si può anche sbagliare, ma

l'importante è rialzarsi e impegnarsi per raggiungere l'obiettivo.

Per questi motivi rifaremmo mille altre volte una "settimana" come questa.

**Alessio Bianco**  
**Marco Cucuzza**  
**Giulia Aureli**  
**3^media**

## Una settimana divertente

Il 24 Febbraio io e la mia famiglia siamo andati in settimana bianca con la scuola; appuntamento alla Stazione Termini con i compagni e le loro famiglie.

Saliti in treno abbia-



mo preso posto e ci siamo subito messi a giocare a carte, con il cellulare, a disegnare e a leggere, così ci siamo divertiti tantissimo! Arrivati a Trento abbiamo preso un autobus per raggiungere Madonna di Campiglio e quindi l'hotel.

Il giorno successivo abbiamo partecipato alle selezioni con i maestri di sci che ci hanno divisi in vari gruppi, quindi abbia-

mo iniziato le lezioni sulle piste.

Tutte le sere, prima di cena, incontrandoci con i compagni, ci raccontavamo le nostre avventure o disavventure quotidiane. A volte, quando eravamo annoiati, ci aggiravamo per l'hotel senza uno scopo preciso e addirittura, una volta, ci siamo cacciati nei guai!

L'ultimo giorno della settimana, abbiamo partecipato alla "gara di sci" nella quale tutti

abbiamo riportato ottimi risultati.

Quanto mi sono divertita a Madonna di Campiglio! E' stata veramente un'esperienza fantastica per rafforzare l'amicizia con i nostri compagni e per migliorare le nostre competenze sciistiche. Spero di poterci ritornare anche l'anno prossimo, per vivere di nuovo una stupenda settimana.

**Victoria Ripetti**  
**5^A Sc.Primaria**

# 60 anni ed essere ancora una bambola: buon compleanno Barbie!

Per tutte le bambine nate nel 1960, Barbie è stata la bambola del cuore, come lo è stata anche per noi, nate nel 2007: un vero e proprio idolo!

Come si fa a non tenere vivi nel cuore i momenti della nostra infanzia trascorsi a pettinarla, truccarla, vestirla?

Nata il 9 marzo 1959, presentata al pubblico alla fiera del giocattolo di New York, è subito piaciuta perché rappresenta la perfezione della donna.

Caratterizzata da piedi incurvati su cui infilare minuscole ed eleganti scarpette, è vestita sempre alla moda.

Anche quando svolge attività considerate "banali", mantiene sempre sobrietà e bellezza, tipiche de suo personaggio.

Questa bambola, fin dalle origini, era una vera diva che si ispirava ai look di Audrey Hepburn e Jackie Kennedy.

La sua figura si è evoluta nel tempo, così come il suo abbigliamento, che ha seguito i cambiamenti della moda.

Riguardo alla vita privata, anche Barbie ha una famiglia: una sorellina chiamata Skipper, caratterizzata da lunghi capelli.

Una bambola così bella è degna di un fidanzato altrettanto carino: entra in scena Ken.

Lei, alta 21 centimetri, seguita da 14 milioni di fan su Facebook e da 1,2 milioni di followers su Instagram, ci ha donato esperienze indimenticabili.

Ci tornano ancora in

mente i pomeriggi passati a pettinarla e vestirla in modo sempre diverso, a farle vivere mille avventure sia in famiglia che nel lavoro.

Quindi, se dovessimo scegliere il nostro giocattolo, diremmo con fermezza che è lei: una bambola che ha 60 anni.

Buon compleanno all'"amica" migliore della nostra infanzia e di sempre.



**Chiara Monami  
Bianca Morrone  
1^media**

## 10 Consigli per i genitori

Cari genitori, vi proponiamo dieci consigli per aiutarci a crescere:

1. Cercate di rispettare i nostri "spazi". Per crescere abbiamo bisogno di sentirci "autonomi".
2. Scegliete il modo e il momento opportuno per farvi raccontare qualcosa da noi.
3. Fateci capire quando diciamo una cosa sbagliata, motivate però le vostre osservazioni.
4. Cercate di essere comprensivi nei nostri confronti.
5. Controllate i nostri comportamenti e i nostri amici ma senza essere troppo invadenti.
6. Non accrescete le nostre ansie e le nostre preoccupazioni, piuttosto cercate di tranquillizzarci.
7. Imparate ad ascoltare. Noi adolescenti abbiamo bisogno di qualcuno con cui
8. Dateci limiti e regole, perché sono necessarie per la nostra vita quotidiana.
9. Riconoscete il nostro impegno anche se talvolta lo giudicate limitato.
10. Aiutateci ad affrontare i possibili fallimenti come un'opportunità per maturare e ricominciare di nuovo.

**Ludovica Picone  
3^media**



## L'amore secondo me

L'amore è...



L'amore è un sentimento leggero come la piuma di un uccello.

E' come un uccellino che quando passa dà tenerezza.

Non ha limite ed esisterà per sempre.

E' più grande dell'universo perché decidiamo noi quanto si espande.

Quando ci pensi non stai più nel nostro mondo, ma nel suo.

**Giacomo Aruta 4^A  
Sc.Primaria**

L'amore è un grande sentimento.

L'amore è sia in nessun luogo sia dappertutto.

Noi non lo vediamo, ma... l'amore ci circonda!

Si dimostra in molti modi, dal più grande al più piccolo. Si può regalare un anello, o anche solo dare un abbraccio, ma quello che conta è il pensiero che c'è dietro.

L'amore è leggerezza, è quella cosa che ci aiuta a vivere.

E' pura magia! Una cosa indescrivibile!

L'amore ci fa sognare ad occhi aperti.

**Viola Patrignani 4^A  
Sc.Primaria**



## Dare e ricevere amore

Quotidianamente riceviamo amore dalle persone che ci vogliono bene: genitori, educatori, amici.

L'amore comprende un'ampia varietà di sentimenti e atteggiamenti che possono spaziare da una forma più generale di affetto sino a riferirsi ad un forte sentimento.

Si può dare e ricevere amore anche attraverso i gesti più piccoli nelle diverse situazioni: nel lavoro, nello studio e nel gioco.

A volte capita che qualcuno cada - e ci sono tanti tipi di cadute! - e si faccia male: un gesto d'amore può essere quello di aiutarlo a rialzarsi.



L'amore può essere anche trasmesso attraverso gesti più grandi, come accade quotidianamente tra amici e nelle coppie. Nel rapporto di amicizia l'amico dona comprensione, ascolto, protezione e sa sacrificarsi per l'altro se questo ha delle difficoltà; nella coppia l'amore si manifesta come accettazione, premura e responsabilità.

L'amore si esprime anche nella solidarietà ad esempio verso i bambini affetti da gravi malattie, anziani soli, poveri bisognosi di tutto.

E' importante imparare fin da piccoli "l'arte di amare" per poterla attuare nella nostra vita.

**Margherita Briganti  
Genevra Mariani  
2^media**

ARRIVEDERCI  
AL PROSSIMO  
NUMERO!

# IL FALCORRIERE

NEWS

**EDITORE:** Istituto "Santa Giuliana Falconieri"

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Donato Di Donato

**REDAZIONE:** Iliaria Marchetti, Sr Giuliana.

**SCRIVETEICI:** [santagiulianafalconieri@gmail.com](mailto:santagiulianafalconieri@gmail.com)

**SITO WEB:** [www.istitutofalconieri.com](http://www.istitutofalconieri.com)